GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 ROMA — MERCOLEDI' 2 FEBBRAIO **NUM. 36**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2913** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Visto l'altro Nostro decreto del 5 dicembre 1875, che scioglie la Commissione di antichità e belle arti di Palermo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Girgenti una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal decreto 7 agosto 1874.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di sei commissari, tre eletti dal Governo e tre dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2916** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Rovigo in data 2 ottobre 1875 con cui fu proposta l'imposizione di un dazio di consumo comunale all'introduzione in città sopra alcuni articoli non appartenenti alle ordinarie categorie;

Veduto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto il parere della Camera di commercio ed arti di quella città;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Rovigo è autorizzato ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie in conformità della qui unita tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Tariffa.

1. Carta bianca, colorata, da scrivere o da stampa, esclusi i libri ed i registri stampati, la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta bollata e la carta striscia per gli uffici telegrafici, al quintale . L. 1
2. Carta scura, asciugante, straccia ordinaria da involto con e senza colla e cartoni d'ogni specie, id. . . . . . » » 50
3. Cristalli, vetri molati, porcellane, terraglie fine e maioliche, id. . . . . » 1 50
4. Terraglie verniciate, vetri ordinari colorati non molati, escluse le terraglie ordinarie non verniciate o verniciate solo internamente, come pure i rottami di vetro, id. » » 50

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Con decreto Reale del 16 gennaio 1876, Crotti comm. Gustavo, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, venne collocato a riposo dietro sua domanda dal 1° febbraio 1876.

RAPPORTO

A S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio sulla stagione di monta del 1875 e risultamenti della stagione del 1874.

Sarebbe superfluo che io volessi in quest'anno dilungarmi nello estendere il presente rapporto che ho l'onore di presentare al- l'E. V.

Il 1875 coi suoi concorsi regionali, colle varie esposizioni provinciali e comunali pose in evidenza il progresso ed il miglioramento ottenutisi nella razza equina con la istituzione dei depositi cavalli stalloni. Ciò pur confermarono i Congressi veterinari.

Utilissime riuscirono invero tali riunioni, perchè dai confronti in esse instituiti si potè constatare essersi ottenuto il maggior perfezionamento della specie dal puro sangue, al quale con soddisfazione si vedono in buon numero ogni dì più ricorrere i nostri allevatori, convinti che senza di esso non soltanto rimarrebbe ad uno stato stazionario l'allevamento, ma degraderebbe pur anco fino al deteriorar della razza.

La stagione di monta del 1875 può dar luogo alle seguenti osservazioni:

Fin dall'apertura di essa in quasi tutte le parti d'Italia rese sgraziatamente il lavoro assai scarso la ritardata primavera, giacchè la fredda stagione, che perdurò sino ad avanzato aprile, oltre il ritardo dei parti, produsse nelle mandrie, specialmente in quelle tenute più rusticamente, molti aborti, e perdite di non poche puliniere.

Da questo ritardo di lavoro derivò in seguito l'affollato convenire delle cavalle allo stazioni di monta, per modo che riuscì impossibile il soddisfare a tutte le richieste, non potendosi senza danno forzare i cavalli ad un lavoro superiore allo stabilito. Conseguenza dei necessari rifiuti fu il minore risultato medio per ogni stallone ottenutosi in confronto di quello dell'anno avanti.

Pel ritiro di qualche stallone caduto infermo, e per la necessaria riforma di qualche altro (come l'E. V. avrà rilevato dai rapporti che al cominciare della stagione ho avuto l'onore di farle giungere), il vero numero dei riproduttori che funzionarono durante la monta fu di 277, ripartiti per il Regno in 117 stazioni.

Il numero delle cavalle coperte fu di 9711, la di cui media per ogni stallone risulta di 35 abbondante (Prospetto A), che portò un incasso di lire 160,721 (Prospetto B).

Passando poi ad osservare dettagliatamente la media ottenutasi da ciascun deposito, onde farsi un giusto criterio delle provincie d'Italia che meglio rispondono all'istituzione, troviamo che quello di Reggio raggiunse la media di 39 cavalle per ogni stallone, quello di Crema di 38, quello di Ferrara di 36 3[5, il distaccamento di Ozieri 34 3[5, Catania 33 4[5, Pisa 32 2[5 e finalmente Santa Maria 28 2[5.

La produzione ottenutasi dalla monta del 1874, sempre inferiore al vero per quell'impossibilità di accertamenti e verifiche che ebbi a dichiarare nei miei rapporti dei passati anni, risultò di 6155 (Prospetto C), dal qual numero togliendo le perdite dichiarate per aborti e decessi, rimane di 4702 (Prospetto D), numero quasi equivalente alla metà delle cavalle state coperte in quell'anno.

Le riforme di cavalli stalloni dopo la stagione di monta si limitarono nei vari depositi a quegli individui, la di cui conservazione era inutile, o dannosa.

Alle dette riforme aggiungendo le perdite avute per malattie nel corso dell'anno, è veramente imbarazzante il rimanere per la stagione futura, compresi i nuovi acquisti fatti, con un numero di stalloni presso che eguale a quello della stagione scorsa, di fronte a tante pressioni e domande per aumenti di stazioni e cavalli.

Io poi debbo dichiarare alla E. V. meritevolissimo di elogio il regolare servizio, la cura ed interessamento dimostrati dal personale militare per la migliore conservazione dei cavalli, non solo nel corso della stagione di monta, ma durante tutto l'anno.

Inutile aggiungere ancora quanto e come in generale i signori veterinari guarda-stalloni siensi adoperati a vantaggio ed incremento dell'istituzione.

Infine io non posso esimermi dal rivolgere all'E. V. una preghiera per quei provvedimenti che crederà nel seguito più opportuni a soddisfare alle tante e pressanti domande di Comizi, di Amministrazioni provinciali e comunali, di facoltosi e rispettabili allevatori, intese ad ottenere nuove stazioni.

Questi bisogni, che mi correva obbligo di rappresentare, non possono essere meglio raccomandati che all'E. V. per l'interesse sempre da Lei addimostrato a questa istituzione, riconosciuta necessaria per l'utilità e sicurezza del paese.

Il Comandante del personale e direttore superiore tecnico
G. Costabili.

Prospetto A — Prospetto *indicante la media delle cavalle salite in ciascun deposito nella monta dell'anno* 1875.

DEPOSITI	NUMERO DEGLI STALLONI	CAVALLE COPERTE	MEDIA
Crema	44	1676	38
Reggio Emilia	56	2181	39 circa
Pisa	44	1431	32 2/5
Ferrara	54	1979	36 3/5
S. Maria	43	1221	28 2/5
Catania	25	843	33 4/5
Ozieri	11	380	34 3/5
Totale	277	9711	35 abbondante

Pisa, 2 dicembre 1875.

Il Colonnello comandante del personale e direttore superiore tecnico: G. Costabili.

Prospetto **B** — RIEPILOGO *delle cavalle coperte dagli stalloni dei depositi dello Stato nell'anno* 1875 *divise per categorie, ed incasso effettuatosi.*

SEDE DEI DEPOSITI	NUMERO degli stalloni di			CAVALLE salite da stalloni di			AMMONTARE DELL'INCASSO
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria	
Crema	2	5	37	37	189	1450	23,605
Reggio	»	20	36	1	718	1462	35,534
Pisa	1	17	26	31	636	764	26,308
Ferrara	2	29	23	56	1005	918	38,381
S. Maria	1	9	33	19	257	945	18,525
Catania	»	8	17	»	251	592	13,379
Ozieri	»	1	10	»	33	347	4,989
Totali	6	89	182	144	3089	6478	160,721
Totale generale	277			9711			
				Media cavalle salite per categoria			
				24	34 3/5	33 3/5	
Media generale	. . . .			35 abbondante			

Pisa, 2 dicembre 1875. *Il Colonnello comandante del personale e direttore superiore tecnico:* G. COSTABILI.

Prospetto **C** — PROSPETTO *generale dei risultamenti ottenutisi dalla monta dell'anno* 1874.

DEPOSITI	NUMERO delle cavalle salite	PRODUZIONE vivente		ALTRE NOTIZIE					TOTALE come da cavalle salite
		Maschi	Femmine	Aborti	Morti	Infeconde	Vendute	Senza notizie	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Crema	1933	279	272	120	28	878	74	282	1933
Reggio	2431	560	552	181	42	760	97	239	2431
Pisa	1505	338	356	97	27	572	37	78	1505
Ferrara	2338	686	554	131	22	791	68	86	2338
S. Maria	1211	242	256	190	360	48	36	79	1211
Catania	892	202	214	181	38	187	7	63	892
Ozieri	392	121	70	24	12	121	4	40	392
Totali	10702	2428	2274	924	529	3357	323	867	10702

Riepilogo delle colonne **3, 4, 5** e **6.**

Maschi	N.	2428
Femmine	»	2274
Aborti	»	924
Morti	»	529
Totale della produzione	N.	6155

Pisa, 2 dicembre 1875. *Il Colonnello comandante del personale e direttore superiore tecnico:* G. COSTABILI.

Prospetto D — PROSPETTO *dimostrante i risultati della monta*

DEPOSITI	Crema					Reggio					Pisa				
Anno di produzione / Territorio servito	15° Lombardia e Piemonte					14° Emilia e Lombardo-Veneto					14° Toscana e prov. di Roma				
RAZZE	N° degli stalloni	N° delle cavalle coperte	Prodotti Maschi	Prodotti Femmine	Prodotti Totale	N° degli stalloni	N° delle cavalle coperte	Prodotti Maschi	Prodotti Femmine	Prodotti Totale	N° degli stalloni	N° delle cavalle coperte	Prodotti Maschi	Prodotti Femmine	Prodotti Totale
Orientali	1	55	5	5	10	4	92	8	17	25	10	278	59	54	113
Inglesi	25	1067	149	153	302	39	1656	401	396	797	19	657	157	152	309
Francesi	13	548	82	82	164	5	234	41	34	75	5	208	42	63	105
Meklemburghesi	1	28	3	2	5	2	89	24	15	39	2	61	20	13	33
Prussiani	5	206	36	27	63	4	197	50	50	100	2	67	19	23	42
Italiani	1	29	4	3	7	5	163	36	40	76	6	234	41	51	92
Totali	46	1933	279	272	551	59	2431	560	552	1112	44	1505	338	356	694
	Media					Media					Media				
	Cavalle salite		Prodotti			Cavalle salite		Prodotti			Cavalle salite		Prodotti		
	42		1/3 abb.			41 1/5		1/2 abb.			34 1/5		1/2 abb.		

Pisa, 2 dicembre 1875.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione di ufficiali di complemento ad un servizio di sei mesi nelle diverse armi.

1° Affinchè i sottotenenti di complemento provenienti dai volontari di un anno abbiano modo di perfezionare la loro istruzione militare e di abilitarsi così al grado superiore, sia nel passare alla milizia mobile, sia anche continuando a rimanere ascritti all'esercito permanente, il Ministero della Guerra ha determinato di ammettere quelli di essi che ne faranno domanda, a prestare sei mesi di servizio, dal 1° aprile al 1° ottobre di quest'anno, nei corpi delle varie armi.

2° I sottotenenti di complemento suddetti dovranno entro il corrente febbraio porgere la loro domanda in iscritto al comandante del corpo rispettivo.

Nel caso in cui le domande superassero il numero dei posti disponibili, il Ministero deciderà quali sieno da accogliersi e quali no.

3° Quando le esigenze del servizio lo richiedano, gli ammessi potranno essere destinati a prestare il semestre di servizio in altro corpo di quello al quale sono ascritti, sempre però dell'arma alla quale appartengono.

4° I sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria e quelli d'artiglieria da campagna non avranno obbligo di provvedersi di cavalli propri, ma sarà loro assegnato un cavallo di truppa dal corpo nel quale saranno chiamati a servire.

5° Le competenze per tutti gli ufficiali di complemento che saranno ammessi a questo servizio semestrale volontario saranno quelle di cui fruirono nel trimestre di servizio obbligatorio.

Il Ministro: RICOTTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 31 ottobre 1871, n. 518 (Serie 2ª), non che il decreto Ministeriale 2 marzo 1872, n. 5704/3784, concernenti gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi dell'Amministrazione finanziaria;

Determina:

È aperto il concorso al posto di vicesegretario di terza classe nelle Intendenze di Finanza, da conferirsi per mezzo di esami che avranno luogo il 10 aprile p. v. e giorni successivi, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le domande di ammissione al suddetto concorso dovranno essere stese sovra carta bollata da una lira ed essere presentate non più tardi del 9 marzo prossimo, coi seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale consti avere l'aspirante raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Attestato di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco;

d) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria competente;

e) Tabella dei servizi che fossero stati prestati presso qualche

degli stalloni dei depositi dello Stato nell'anno 1874.

Ferrara — 13° Romagna e Veneto: N° degli stalloni	N° delle cavalle coperte	Prodotti: Maschi	Femmine	Totale	S. Maria — 12° Terra di Lavoro, Basilicata, Capit., ecc.: N° degli stalloni	N° delle cavalle coperte	Prodotti: Maschi	Femmine	Totale
7	304	90	71	161	14	349	68	71	139
38	1646	494	400	891	15	366	78	8[illegible]	166
1	25	5	7	12	3	80	18	13	31
1	40	10	19	29	7	236	46	53	99
4	169	44	24	68	5	184	21	21	42
5	155	43	33	76	2	46	11	10	21
56	2338	686	554	1240	46	1211	242	256	498

Catania — 8° Sicilia: N° degli stalloni	N° delle cavalle coperte	Prodotti: Maschi	Femmine	Totale	Ozieri — 1° Sardegna: N° degli stalloni	N° delle cavalle coperte	Prodotti: Maschi	Femmine	Totale
12	266	62	65	127	9	290	93	52	145
9	279	65	58	123	2	102	28	18	46
1	21	»	»	»	»	»	»	»	»
2	85	22	29	51	»	»	»	»	»
3	92	20	21	41	»	»	»	»	»
5	149	33	41	74	»	»	»	»	»
32	892	202	214	416	11	392	121	70	191

RIEPILOGO: N° degli stalloni	N° delle cavalle coperte	Prodotti: Maschi	Femmine	Totale
57	1634	385	335	720
147	5772	1372	1265	2637
28	1116	188	199	387
15	539	125	131	256
23	865	190	166	356
24	776	168	178	346
294	10702	2428	2274	4702

	Media: Cavalle salite	Media: Prodotti
Ferrara	41 4/5	1/2 circa
S. Maria	26 2/5	1/2 abb.
Catania	28 circa	1/2 abb.
Ozieri	35 3/5	1/2
Media generale	36 2/5	1/2 abb.

Il Colonnello comandante del personale e direttore superiore tecnico: G. COSTABILI.

Amministrazione dello Stato o presso Società o Case industriali e commerciali.

Ogni aspirante dovrà inoltre indicare il proprio domicilio e la città in cui intende di subire gli esami.

Roma, addì 26 gennaio 1876.

Pel Ministro: A. CASALINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di Chimica agraria nella R. Università di Pisa.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di Chimica agraria vacante nella R. Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammessione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 27 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di elementi di musica, lettura e solfeggio nella R. scuola di musica in Parma coll'annuo stipendio di lire mille.

Gli aspiranti dovranno, entro il mese di febbraio 1876, far pervenire al Ministro dell'Istruzione Pubblica le loro domande stese su carta bollata da una lira e corredate delle necessarie attestazioni di nascita, di moralità, di sana costituzione fisica e titoli comprovanti gli studi fatti; avvertendo che il concorrente dovrà avere compiuti i 25 anni e non oltrepassare i quaranta.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli, ma a parità dei medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale pratico.

In tal caso i concorrenti stessi, dinanzi alla Commissione esaminatrice, dovranno:

1° Esporre un sistema d'insegnamento;
2° Dar saggio sull'armonia;
3° Leggere a prima vista nel setticlavio;
4° Accompagnare a prima vista un solfeggio col basso numerato.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di gennaio 1876.*

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1. Zanini e Galliani, Ditta di Milano	27 novembre 1875	Quattro etichette di forma trapezoidale e portanti ciascuna un'iscrizione in lingua diversa, cioè in lingua francese, inglese, tedesca ed egiziana; capsula di carta pergamena, ed un disco rappresentante una testa di sacerdotessa egiziana; una striscia di carta colle parole *Liqueur hygiénique*; infine un piombino a marca con cordino giallo. Il suddetto marchio sarà applicato sopra le bottiglie di stile egiziano contenenti il liquore *Ayda* di sua fabbricazione.
2. Félix Prot et C.ie, fabbricanti di profumerie a Parigi	10 dicembre 1875	Etichetta rettangolare divisa in tre rettangoli: in quello superiore sta scritto *F. Prot et C.ie successeurs*; in quello di mezzo vi è la parola *Lubin*, ed in quello inferiore vi sono le parole: 55, *rue Ste-Anne, Paris.* Detto marchio è già usato in Francia sopra tutti gli articoli di profumeria e sopra tutte le scatole e boccette contenenti profumerie della loro fabbrica, e sarà adoperato sugli stessi oggetti dei quali hanno deposito nelle città d'Italia.
3. Arlini Teodoro fu Nicolao di Pallanza	18 id.	Due etichette rettangolari portanti una l'iscrizione: *Etichetta depositata. Nuovo ritrovato per distruggere gli scarafaggi, successo infallibile,* nonchè l'arma del Regno d'Italia e due scarafaggi colla indicazione sul dorso *Cent.* 25, e l'altra una nota sul modo di servirsi del detto ritrovato ed un avviso contro le contraffazioni e la firma *Teod. Arlini.* Dette etichette saranno adoperate sulle buste contenenti il detto ritrovato di sua fabbricazione.
4. Pandiani Enrico di Giovanni domiciliato a Milano	23 id.	Piccola piastra circolare di metallo portante in rilievo il sole rappresentato allegoricamente da una faccia rotonda circondata da raggi, non che all'intorno la leggenda: *Brevettato. E. Pandiani, Milano.* Detto marchio sarà adoperato sopra i becchi da lampada da esso fabbricati, o che farà fabbricare, o permetterà che si fabbrichino secondo il sistema del sig. William Gaad di Manchester.
5. Ditta Rigaud et Dusart di Parigi	22 id.	Due etichette quadrilatere una sopra carta bianca e l'altra sopra carta color cenere, portanti ambedue l'indicazione *Sirop de Dusart au lacto-phosphate de chaux*, il modo di servirsene, l'indirizzo e la firma *L. Dusart*. Striscia di carta color cenere colla firma *L. Dusart* in una figura circolare. Disco colla firma *L. Dusart.* Detto marchio è già usato in Francia sulle bottiglie di forma speciale e portanti in rilievo la leggenda *Sirop de lacto-phosphate de chaux de L. Dusart. Paris*, e contenenti il detto sciroppo di sua fabbricazione, e sarà adoperato sugli stessi oggetti dei quali tiene deposito nelle principali città d'Italia.
6. Ditta Rigaud et Dusart di Parigi	22 id.	Due etichette quadrilatere stampate a vari colori portanti l'indicazione *Fer Girard* (*Protoxalate de fer*), ecc.; due dischi stampati in rosso colla leggenda *Fer Girard*; altro disco uguale ad uno dei precedenti e due striscie laterali colle parole *Fer Girard. Paris.* Striscia di carta contenente un avviso contro le contraffazioni e la firma *C. Girard.* Detto marchio è già usato in Francia sulle boccette di forma speciale e aventi sul collo in rilievo il facsimile della firma *C. Girard*, contenente il protassalato di ferro di Girard di sua fabbricazione, e sarà adoperato sugli stessi oggetti dei quali tiene deposito nelle principali città d'Italia.
7. Ditta Rigaud et Dusart di Parigi	22 id.	Capsula metallica color verde cupo portante l'iscrizione in rilievo *Pharmacie Grimault et C.ie, Paris.* Detto marchio è già usato in Francia per chiudere le bottiglie di forma speciale e portante l'iscrizione in rilievo *Sirop iodé de Grimault et C.ie, Paris*, e contenenti il detto sciroppo iodurato di sua fabbricazione, e sarà adoperato sugli stessi oggetti dei quali tiene deposito nelle principali città d'Italia.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
8. Ditta Rigaud et Dusart di Parigi	22 dicembre 1875	Capsula metallica bianca portante l'iscrizione in rilievo *Pharmacie Grimault et C.ie, Leras.* Detto marchio è già usato in Francia sulle boccette di forma speciale e portanti in rilievo la leggenda *Phosphate de fer Leras*, e contenenti il detto fosfato di ferro di sua fabbricazione, e sarà adoperato sugli stessi oggetti dei quali tiene deposito nelle principali città d'Italia.
9. Ditta Rigaud et Dusart di Parigi	22 id.	Etichetta quadrangolare color cenere portante la leggenda *Pharmacie Française et Anglaise, Vin de Dusart au lacto-phosphate de chaux, etc.*, non che la firma *L. Dusart.* Striscia dello stesso colore con nel centro un disco colla firma *L. Dusart*; un disco uguale al precedente colla firma pure *L. Dusart.* Detto marchio è già usato in Francia sopra le boccette di forma speciale coll'iscrizione in rilievo *Vin de Dusart, Paris*, e contenente il vino di Dusart di sua fabbricazione, e sarà adoperato sugli stessi oggetti dei quali tiene deposito nelle principali città d'Italia.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, gennaio 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che a partire dal 1° febbraio il sistema di tassazione per parola sarà introdotto anche nelle corrispondenze telegrafiche scambiate col Perù.

Dalla stessa data le tasse per parola a partire da qualsiasi ufficio italiano sono quindi stabilite come appresso:

Per Iquique . . . . L. 30. 955
Per Arica e Tacna . . . . » 33. 455
Per Mollendo, Islay, Arequipa e Puno . . » 35. 955
Per Lima e Callao . . . . » 40. 955

Firenze, 31 gennaio 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 385, nel comune di S. Ninfa, provincia di Trapani, coll'aggio lordo medio annuale di lire 809.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 21 gennaio 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 30, nel comune di Firenze, prov. di Firenze, coll'aggio lordo medio annuale di lire 5164 15.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 17 gennaio 1876.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra che tutti i giorni hanno luogo dei Consigli dei ministri e che l'avvicinarsi della convocazione del Parlamento spiega a sufficienza questa attività straordinaria. Il momento, secondo il corrispondente, è abbastanza grave e non è da farsi le meraviglie se il governo vuol essere preparato a tutti gli eventi. L'anno scorso la fortezza appariva inespugnabile; quest'anno i conservatori vi ravvisano molte breccie, molti punti deboli, epperò s'agitano, s'affrettano, si moltiplicano nella certezza che il nemico s'avanza e che l'attacco sarà serio.

Dal canto loro i liberali non se ne stanno colle mani in mano; essi hanno fatto appello ai deputati ed ai lordi del loro partito per l'organo di lord Granville e di lord Hartington. La campagua sarà adunque assai animata e se dal vigore dei preparativi di difesa è lecito argomentare quale sarà l'ardore dell'attacco, si ha motivo di credere che l'opposizione ci si metterà con tutte le forze. Le quistioni su cui s'impegneranno le lotte più accanite sono: la circolare dell'ammiragliato relativa agli schiavi fuggitivi; la nota An-

drassy, la sospensione del pagamento di metà degli interessi per parte della Turchia e l'acquisto delle azioni del canale di Suez.

Il giornalismo austro-ungarico si occupa di questi giorni in particolar modo della morte di Francesco Deak, il più illustre fra gli uomini politici dell'Ungheria. " La morte di Francesco Deak — così i giornali austriaci — è un lutto non solo per l'Ungheria sua patria, alla quale consacrò tutto se stesso, il suo cuore, la sua mente, tutta l'operosità della sua virtuosa ed esemplare esistenza; ma è pure un lutto per l'intera monarchia, della quale fu una delle più splendide illustrazioni nel grande periodo storico della sua trasformazione politica e che perciò andava superba di annoverarlo tra i suoi cittadini. Nè la fama di Deak era circoscritta entro i confini dell'Austria-Ungheria. La nobiltà del suo carattere, le virtù della sua vita, il suo vero ed interessato patriottismo, gli guadagnarono fama e stima in tutto il mondo, epperò la sua memoria vivrà ovunque onorata ".

Ecco l'autografo sovrano che l'imperatore Francesco Giuseppe ha diretto al ministro presidente Tisza e che ci fu già segnalato per telegrafo:

" La morte di Deak ricolma il paese di grande lutto; ed io pure, profondamente commosso, sento il bisogno di esprimere quanto sinceramente divida il dolore universale, e quanto deplori la perdita di questo uomo, il quale, dedicando l'intiera sua vita al benessere generale, si rese grandemente meritevole con la fedeltà al trono ed alla patria, con la luminosa purezza del suo carattere e con le virtù civili, della fiducia del suo sovrano e dei suoi concittadini. La storia eternerà i suoi meriti, quale uomo politico; la sua gloria vivrà lungamente nel paese ed al di là dei confini; la sua memoria sarà benedetta. La mia gratitudine lo segue nella tomba, per la quale rimetto una ghirlanda ".

Relativamente alle trattative doganali e commerciali fra l'Austria e l'Ungheria, si rileva dalla *Presse* di Vienna che l'imperatore ha ricevuto in udienza particolare i ministri Auersperg e De Pretis per conferire con essi su tale quistione.

Il *Pester Lloyd* annunzia poi che il ministro del commercio ungherese barone Simonyi è risolutamente deciso di ritirarsi. Quale successore di Simonyi si designa Ladislao Korizmics, fervido partigiano dell'unità doganale.

L'*Epoca* di Madrid, parlando delle ultime elezioni, dice che se il suffragio universale, come pretendono certi partiti, è la fedele espressione della pubblica volontà, le relazioni fra il governo ed il paese non potrebbero essere più cordiali. " Gli amici della situazione attuale, prosegue l'*Epoca*, hanno ottenuto una maggioranza forse superiore ai loro calcoli; maggioranza che se soddisfa largamente la legittima ambizione di vedere le loro idee rappresentate alle Cortes da una forza rispettabile, ha però i suoi inconvenienti ed i suoi pericoli; non pericoli esterni provenienti dal nemico, oggi vinto e disfatto, ma da un eccesso di vita e di vizi politici molto antichi e comuni in Ispagna a tutti i partiti ".

Per scongiurare i pericoli che intravede, l'*Epoca* consiglia alla futura maggioranza delle Cortes di stringere le sue fila per mezzo di dichiarazioni di principii esposti chiaramente e categoricamente, che siano la garanzia futura della sua unione e il simbolo della sua alleanza politica. L'*Epoca* vorrebbe che la maggioranza evitasse scrupolosamente la formazione di piccoli gruppi.

I giornali dell'opposizione sono pieni di proteste e di lagni contro la condotta delle autorità durante la votazione; proteste e lagni che i giornali ufficiosi dichiarano privi di fondamento o grandemente esagerati.

Fu già annunziato per telegrafo che l'ufficiosa *Corrispondenza politica* di Vienna ha smentito le voci false divulgate da alcuni giornali sulla situazione del principe Milano di Serbia. Crediamo opportuno riportare per intero la nota della *Corrispondenza* che è del seguente tenore:

" Da fonte molto autorevole ci viene segnalato lo stupore destato a Belgrado dalle molte versioni sparse all'estero, che prestano al principe Milano l'intenzione di abbandonare il proprio paese. Ma se tali voci vengono qui caratterizzate come leggere o maligne, tal modo di vedere è reso accettabile anche da altre osservazioni ad esso connesse. Si accentua principalmente che il principe Milano, il primo patriota del paese, ha sempre considerati i destini suoi proprii come indissolubilmente legati a quelli del paese, ed è risoluto a mantenersi sempre in tale sentimento.

" Del resto, le difficoltà della presente situazione, quelle specialmente sollevate dal contegno della Skupcina, presentano un carattere assai meno pericoloso di quelle che il principe seppe scongiurare lo scorso autunno colla sua avvedutezza politica e col suo coraggio personale. Quando vogliasi presentare un quadro fedele delle reali condizioni della Serbia, bisogna riconoscere, che, fatta eccezione di alcuni aderenti della vecchia dinastia sparsi qua e là ben radi pel paese, e di molti giovani esaltati, che sotto l'influenza perniciosa di malsane dottrine abbastanza conosciute ed abborrite in Europa, cercano suscitare anche in Serbia agitazioni antisociali, *la lotta dei partiti che ha infierito finora, non ha per un solo momento tratta nei suoi vortici la questione della stabilità della dinastia regnante*. All'opposto, si può affermare con piena sicurezza che tutti i partiti in Serbia si accordano nella convinzione, che un eventuale cambiamento nella persona del reggente, sotto qualunque forma avesse ad avverarsi, si dovrebbe riguardare come il più grave disastro che potesse colpire la Serbia ".

In una *Rivista Militare* che pubblicò l'*Invalido Russo* si legge quanto appresso:

" Il conflitto parziale che è sorto in Asia non ha impedito per nulla il progresso del riorganamento metodico dell'armata russa, impreso conforme alle intenzioni del sovrano. Astenendosi da un aumento dell'effettivo di pace, che avrebbe consumate prematuramente le risorse disponibili del bilancio militare normale, il ministero della guerra ebbe soprattutto in mira lo sviluppo delle nostre forze in tempo di guerra, il perfezionamento dell'organizzazione dei corpi di tutte le armi, l'accumulamento delle risorse materiali necessarie, un armamento sufficiente e l'elevazione del livello delle qualità militari delle truppe. Esso si è adoperato, per così dire, a *capitalizzare* le attitudini fisiche e morali dell'armata.

" Tutte le organizzazioni così realizzate non hanno quasi aumentato la cifra dell'effettivo di pace (775,000 uomini).

Ciò non ostante, attesa la cifra considerevole di soldati che hanno terminato il loro servizio nel corso dell'anno passato, si è dovuto portare, nel 1875, il contingente dei coscritti a 180,000 in luogo di 150,000 che erano stati chiamati sotto le armi nel 1874.

" Nel 1870, il contingente effettivo dell'armata essendo di 733,000 uomini, la cifra delle condanne ascendeva a 2,84 per cento e la cifra delle diserzioni a 0,52 per cento. Nel 1874, il contingente essendo di 770,000 uomini, la cifra delle condanne non fu che di 1,76 per cento e quella delle diserzioni di 0,31 per cento.

" La riforma militare ha esercitato pure un'influenza benefica sul personale del corpo degli ufficiali. Dopo la guerra di Crimea, malgrado tutti gli sforzi, non si poteva riescire ad avere sotto le armi un numero sufficiente d'ufficiali. L'anno scorso il numero degli ufficiali ha oltrepassato la cifra che si richiedeva per completare i quadri ".

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 1° — Si annuncia il fallimento della Società di navigazione *La Trinacria*.

Vienna, 1°. — Da buonissima fonte fu ricevuto il seguente telegramma:

« *Costantinopoli*, 1°. — L'ambasciatore austro-ungherese, conte Zichy, dopo di avere informato, in conformità alle sue istruzioni, i rappresentanti esteri del passo che stava per intraprendere, comunicò ieri al ministro degli affari esteri le riforme proposte dalle potenze del Nord, lasciandogli copia delle sue comunicazioni. Subito dopo gli ambasciatori di Russia e di Germania compirono il loro mandato nella stessa maniera. Questo passo dei rappresentanti delle potenze del Nord fu ieri stesso vigorosamente appoggiato dai rappresentanti delle altre potenze firmatarie del trattato di Parigi.

« Raschid pascià dichiarò al conte Zichy che spera di essere in caso fra pochi giorni di potergli comunicare la risposta della Porta ».

Costantinopoli, 1° — Un telegramma di Mukhtar pascià in data del 29 annunzia che le truppe dispersero parecchie bande d'insorti riunite in diverse località presso la frontiera austriaca.

La Porta respinse il progetto del sig. Hammond perchè emana soltanto da una parte dei possessori della rendita turca.

La Porta chiamò sotto le bandiere alcune truppe per colmare i vuoti lasciati dalla guerra dell'Erzegovina.

New-York, 1° — L'ingresso degli insorti cubani a Cienfuegos è ufficialmente smentito.

Londra, 1° — Il *Times* ha da Filadelfia un dispaccio, in data del 31, il quale annunzia l'evasione dell'americano Dockray, conosciuto per la sua prigionia a Cuba e in Spagna.

Suez, 31. — Il vapore *Torino*, della Società del Lloyd italiano, proveniente dal Mediterraneo, è partito per Calcutta.

Tolosa, 31. — Un dispaccio carlista dice che l'attacco degli alfonsisti contro Santa Barbara e Oteiza fu ieri respinto, e che le perdite degli alfonsisti sono gravi.

Parigi, 1° — La maggioranza del Senato, se non è repubblicana propriamente detta, è almeno costituzionale.

Nei circoli finanziari questo risultato produsse una buona impressione.

Sperasi che un risultato simile si avrà nelle elezioni per la Camera, benchè più accentuato in senso repubblicano.

Credesi che il Senato eleggerà Dufaure in luogo di La Rochette, se egli non sarà eletto nella Charente inferiore.

Milano, 2. — La lettura del verdetto per gli accusati nel processo di Palermo finì dopo mezzanotte. Il Giurì ritenne sussistere il reato di associazione di malfattori, e ne giudicò colpevoli 24, assolvendo Vincenzo Bivona. Domani si pronuncierà la sentenza.

Madrid, 1° — Il generale Quesada attraversò la Biscaglia senza trovarvi grande resistenza ed arrivò a Bilbao. Il passaggio dell'esercito liberale vittorioso scoraggiò le popolazioni rurali.

Le truppe di Martinez Campos occuparono oggi la dogana di Dancharinea, mettendo in fuga i carlisti.

Gwalior, 31. — Il principe di Galles è arrivato e fu ricevuto splendidamente dal Naharajah Scindia.

Bombay, 1° — Sadashrao, nipote del deposto guicovar Mulharrao, e pretendente al trono di Baroda, fu arrestato e deportato da Baroda, per avere eccitato la popolazione alla rivolta.

Serie quistioni sono sorte fra le tribù sulla frontiera del Sindi.

Temesi una rivolta generale nel Belucistan. Il governo proporrebbe di occupare Chelat e di deporre il Kan.

Bombay, 1° — Il postale *Batavia*, della Società Rubattino, è partito pel Mediterraneo.

Suez, 31. — È giunto ieri il postale *Assiria*, della Società Rubattino, e proseguì per Napoli.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale leggiamo che, nella settimana trascorsa dal dì 3 al 9 gennaio 1876, sopra una popolazione di 256,153 abitanti si ebbero 8 emigrazioni, 99 immigrazioni, 36 matrimoni, 148 nascite e 270 morti. Ove si ponga mente che negli ospedali morirono 90 persone, 44 delle quali non avevano residenza in Roma, e fra i 180 morti a domicilio 17 erano di passaggio per la città, se dalla cifra totale dei decessi si detraggono i 61 non residenti, rimangono 209 defunti, che corrispondono alla media annua di 42 4 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1875 in Roma si ebbero 22 matrimoni, 150 nascite e 215 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare) resulta che, dal 3 al 9 gennaio 1876, la temperatura massima fu di 11 6 e di 0 7 la temperatura minima.

Dono regale. — Nella *Gazzetta di Genova* del 31 gennaio si legge:

Giunse testè a Genova il comm. Aghemo, segretario particolare di S. M. Egli presentò al duca di Galliera il dono che il Re gli faceva del suo ritratto, in cui stanno scritte a tergo le parole seguenti: A. S. E. il duca di Galliera, principe di Lucedio, l'affettuosissimo cugino, Vittorio Emanuele.

Beneficenza. — Il conte Federigo de Larderel, senatore del Regno, mancato ai vivi il 29 gennaio decorso, fu sempre operoso, provvido e benefico. Il suo ultimo pensiero, scrive la *Nazione* del 1° febbraio, fu un pensiero di carità; ma, conoscendo l'animo del figlio come questi conosceva l'animo del padre, non volle dare alcuna speciale disposizione, ma al figlio affidò con piena fiducia la cura di adempiere nel modo e nella misura che credesse migliore le sue intenzioni verso i poveri e gli istituti di beneficenza. Come il conte Florestano abbia interpretato e compiuto il desiderio del padre apparirà dalle elargizioni che qui registriamo come argomento di lode.

Il conte Floristano ha determinato che siano elargite in Firenze:

Alla Compagnia della Misericordia	L.	2,000
Ai poveri della cura d'Ognissanti	»	3,000
In Livorno:		
Alla Compagnia della Misericordia	»	10,000
Al Ricovero di Mendicità	»	10,000
Alle Case Pie delle povere mendicanti	»	10,000
Agli Asili Infantili	»	2,000
Alla Congregazione municipale di Carità	»	2,000
Ai poveri della parrocchia di Sant'Andrea	»	2,000
All'Educandato di Santa Maria Maddalena	»	1,000
Alle Scuole della cultura popolare	»	4,000
In Pomarance:		
Alla Compagnia della Misericordia	»	4,000
Allo Spedale del comune	»	2,000
Alla Congregazione di Carità	»	1,000
Ai poveri del paese	»	1,000

Paleografia. — L'*Academy* annunzia che la Società paleografica di Londra trasmise testè a tutti i suoi componenti la prima parte dei *fac-simile* degli antichi manoscritti orientali pubblicati per cura del dottore Wright. Essa consta di 15 bellissime ed esattissime tavole auto-tipo-fotografiche le quali riproducono manoscritti sanscriti, armeni, arabi, persiani, etiopici, siriaci, samaritani ed ebraici. Parecchi dei manoscritti in discorso sono sopra papiro o sopra la carta più antica del mondo, ed i più antichi fra questi ultimi datano dagli anni 750, 866 e 1229 dell'èra cristiana.

L'emigrazione irlandese. — Dalle statistiche ufficiali pubblicate ultimamente in Inghilterra, resulta che, scrive il *Journal Officiel*, dal 1° maggio 1851 a tutto il 31 dicembre 1875, l'Irlanda ha dato un contingente di 2,377,391 persone all'emigrazione. L'anno 1852 fu quello in cui l'emigrazione fu più considerevole, ed in quell'anno 190,322 emigranti partirono dall'Irlanda. Dal 1852 in poi, il movimento degli emigranti andò sempre diminuendo, e nel 1875 non vi furono che 51,462 emigranti.

Gli studenti in Russia. — Nelle Università della Russia, scrive il *Journal Officiel* del 26 gennaio, avviene spesso, a quanto pare, che degli studenti debbano essere cassati dai ruoli dei frequentatori delle varie facoltà, perchè non pagarono o non poterono pagare le tasse di ammissione e d'iscrizione richieste dai regolamenti universitari.

All'Università di Pietroburgo, ove tale inconveniente si ebbe a lamentare più volte, i professori si sono costituiti in un'associazione, la quale si prefigge il precipuo scopo di procurare agli studenti poveri o poco agiati i mezzi di pagare le tasse universitarie e continuare i loro studi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA METEOROLOGICA

del mese di dicembre 1875

Il mese di dicembre dello scorso anno che parea volesse trascorrere assai burrascoso a giudicarne dai primi sei giorni, può invece annoverarsi fra i discretamente buoni essendosi in esso avuto delle giornate assai belle per ogni decade, tre cioè nella 1ª, cinque nella 2ª ed otto nella 3ª, mentre dal medio di 80 anni sogliono essere 13 i giorni sereni. I giorni piovosi furono i primi sei con mill. 63,2 di quantità di pioggia caduta ed il giorno 18 con mill. 10 e solo poche gocce il 10, cosichè la somma totale di mill. 73,2 è ancor minore del medio generale degli ultimi 50 anni che trovasi per questo mese eguale a mill. 80,79.

Continuò poi si fu il predominio, dalla sera del 6 fino alla fine del mese, del vento di nord e quindi generalmente sostenuta la pressione barometrica; il medio della quale per l'ora del mezzodì, che fu eguale a quella di tutte le quattro ore d'osservazione, fu di mill. 762,84, superiore cioè al medio generale di 80 anni che è eguale a mill. 761,45. Il massimo assoluto fu di mill. 774,5 il giorno 22; il minimo di mill. 736,3 il giorno 4. Per il suddetto predominio della corrente polare il medio della temperatura fu eguale a 7°,02 mentre suol essere di 8°,57. Il medio de' massimi fu di 10°,19 mentre suol essere di 15°,59. Il massimo assoluto fu di 16°,0 il giorno 3, ed il minimo di — 2°,0 il giorno 30.

Venendo ora ai particolari, veggiamo che fino dal 1° giorno non ostante una rapida salita del barometro di mill. 10 dal mezzodì di questo giorno fino al mezzodì del 2, le pioggie durarono continue a lunghi intervalli con vento di libeccio, ed appena giunto al massimo, girando il vento all'est ed al sud-est con altrettanto di velocità il barometro cominciò a calare rapidamente fino alle 5h ant. del giorno 4 con una escursione di mill. 20. Questa depressione fu accompagnata da continue e forti pioggie nei giorni 3 e 4 e da vento turbinoso di sud-est il 3, corrispondente all'onda cava della depressione barometrica. Il Tevere è gonfio ed i quartieri più bassi sono allagati, il giorno 5 a mezzodì l'altezza dell'acqua trovavasi a metri 13,95 dell'idrometro di Ripetta.

In tutto il giorno 5 ed anche nella notte del 6 le pioggie furono più leggere ma continue, e nel mattino del 6 si vede la neve in tutti i monti vicini fino al piede delle colline circostanti.

Tutto ciò fu l'effetto del passaggio di una burrasca al sud della penisola venutaci dal sud-est ed è stata la principale per la nostra stazione. Da questo punto comincia il predominio del nord con lenta salita del barometro fino al giorno 10. Il Tevere rientrò nel suo letto il giorno 7 e si ebbero due bellissime giornate piuttosto rigide l'8 ed il 9. Il 10 fu una giornata quasi sempre coperta con debole nord e qualche goccia alle 10 ant. simile a nevischio. Alcune goccie si ebbero pure dopo il mezzodì. Intanto una violenta burrasca attraversò la Russia dal nord al sud-est passando sopra Pietroburgo, nella quale città ai 9 il termometro segnava — 15°,4 e — 16°,3 a Mosca.

Nella 2ª decade si ebbe una serie di bellissime giornate dal 12 al 17, ma rigide, dominando un leggerissimo nord con barometro alto. Intanto altre due fiere burrasche succedevansi l'una all'altra dal 10 al 14 e dal 16 al 18 mantenendosi il termometro in quelle regioni a — 16°. Dal 17 al 19 si ebbe da noi una mediocre fluttuazione barometrica con ispesse e fitte pioggette il 18 nella notte ed in prima mattina. Si ebbe altresì il 18 una discreta perturbazione magnetica di carattere aurorale concomitante all'apparizione e passaggio d'un discreto gruppo sul sole ed a Pietroburgo fu vista una *Aurora boreale*. Il 19 fu una bellissima giornata e coperti furono il 20, 21 e 22 con molta nebbia.

Nella 3ª decade si mantenne sempre assai forte da noi ed al sud d'Europa la pressione barometrica con leggerissimo nord fino al 27 e si ebbe una bella giornata il 23. Il 24 e 25 furono due giornate sempre coperte con molta nebbia ma

senza pioggia. Intanto due burrasche incalzavansi dal 18 al 20 e dal 20 al 26 al nord-ovest dell'Europa dall'Irlanda attraversando la Svezia e dileguandosi sul Baltico. Esse furono senza influsso da noi rasentando la linea delle forti pressioni. Ad Haparanda sul Baltico il giorno 26 il termometro segnava — 24°.

Dal 26 fino a tutto il 31 da noi si ebbe una serie di bellissime giornate con due leggere fluttuazioni barometriche corrispondenti a due notevoli rinforzi nel vento di nord. Dal 27 al 31 la temperatura venne sempre abbassandosi ed il giorno 30 si ebbe il minimo assoluto di — 2°,0. Nella Russia però fece un freddo straordinario ancora per quelle nordiche regioni: il giorno 28 il termometro segnava = 21°,5 a Pietroburgo e — 36°,2 a Mosca. Il 29 si ebbero — 32° a Pietroburgo e — 37°,5 a Mosca.

I magneti furono generalmente assai ristretti nelle loro escursioni conformemente all'epoca della diminuzione nello stato di attività nel sole, e se talora furono alquanto esagerati e perturbati straordinariamente si fu come vedemmo all'occasione del risvegliarsi di essa attività manifestata dalla formazione e dal passaggio di alcune macchie accompagnate da eruzioni metalliche. Le frequenti burrasche però bene spesso perturbarono i loro periodi giornalieri.

DICEMBRE 1875.

ESTREMI BAROMETRICI.

Massimi.

A dì	2	dicembre	756mm,4	ore	10 30	antimeridiane
»	9	»	766mm,1	»	12	pomeridiane
»	16	»	772mm,0	»	10 30	antimeridiane
»	22	»	774mm,5	»	10 30	»
»	29	»	770mm2,	»	1	»
»	31	»	767mm7,	»	mezzodì.	

Minimi.

A dì	1	dicembre	745mm,6	ore	5	antimeridiane
»	4	»	736mm,3	»	1 30	»
»	11	»	758mm,6	»	4	pomeridiane
»	18	»	768mm,1	»	2	»
»	26	»	764mm,2	»	5	»
»	30	»	762mm,9	»	4	»

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
1a	753,04	7,57	10,14	4,49	13,0
2a	66,13	6,56	10,16	2,04	15,8
3a	69,18	6,94	10,29	2,70	14,5
Mese	762,78	7,02	10,19	3,08	14,4

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo scoperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1a	255,2	11,0	3,3	4,0	3,3	3,6
2a	105,4	3,6	6,2	5,5	5,5	5,0
3a	101,4	4,0	6,3	5,4	6,6	7,3
Mese	154,0	6,2	5,3	4,9	5,1	5,3

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1a	6,19	70,0	2,7	7	63,2
2a	5,79	79,6	2,5	1	10,0
3a	5,66	74,1	3,1	»	»
Mese	5,88	77,2	2,8	8	73,2

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 25 gennaio 1876.

G. St. Ferrari astr. assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze 1° febbraio 1876 (ore 17 6).

Pressioni diminuite in media di 3 mm. Cielo generalmente nuvoloso, coperto o nebbioso in alcuni paesi del centro, piovigginoso a Firenze, sereno a S. Remo e sui golfi di Napoli e Taranto. Dominio di venti deboli o moderati delle regioni settentrionali e mare calmo o mosso; venti forti di greco e mare agitato dal Capo Spartivento al Capo Passaro. Vento forte e mare molto agitato nell'Inghilterra, calma in Austria. Nel periodo decorso leggere pioggie in alcuni paesi dell'Italia centrale. Continuano i parziali turbamenti atmosferici e il dominio di venti delle regioni settentrionali, forti in alcuni punti del basso Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° febbraio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770.0	769,9	769,0	769,2
Termomet. esterno (centigrado)	5,7	11,0	11,7	10,1
Umidità relativa...	100	84	85	94
Umidità assoluta...	6,90	8,26	8 64	8,63
Anemoscopio.........	N. 5	N. 2	S. 7	Calma
Stato del cielo.......	0. nebbia fitta	3. cirri	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,7 C. = 10,1 R. | Minimo = 5,5 C. = 4,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 febbraio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1876	—	—	75 30	75 22	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	77 85	77 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2030 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1380 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	474 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	350 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	535 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 90	107 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 03	27 01	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 77	21 75	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Francia 108 75 vista.

Prestito Rothschild 77 85.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

BANDO VENALE.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Esperimento secondo.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che:

Ad istanza dei signori commendator Felice, commendator Giulio, e Giacinto Marchesi Guglielmi, domiciliati in Civitavecchia, rappresentati dall'avvocato sig. Angelo D'Eramo,

A danno dei signori Luigi Freddi, Salvatore, Cesare, Achille ed Augusto fratelli Simeoni, domiciliati in Civitavecchia,

In seguito a verbale di non eseguita vendita degli infrascritti fondi per mancanza di offerte redatto il 18 gennaio corrente,

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno, col quale si è ordinato il nuovo incanto e ribassato il prezzo d'incanto di un decimo,

Nel giorno di venerdì 3 marzo anno corrente alle ore 10 antimeridiane nella sala di udienza del tribunale suddetto

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggiore offerente i seguenti fondi urbani:

1. Casamento posto in Civitavecchia in via Paolina, al civico n. 17 e n. 260 della vecchia enumerazione, segnato nella mappa censuaria coi numeri 194, 195, 196, 197, composto di pianoterra e cinque piani superiori avente il primo tre ambienti, e gli altri sei ambienti ciascuno, gravato dell'annuo perpetuo canone enfiteutico complessivo di lire 575 12 da pagarsi come alla lettera *C* delle sottonotate condizioni, confinante con Grasselli Antonio, Vittoria e figli, Cardarelli Caterina vedova Caruse, Bertini Giuseppe e strada pubblica.

2. Casamento posto ove sopra in via Tiberiana e via Manzi, al civico n. 13, segnato nella mappa censuaria coi numeri 247 (sub. 1), 280, composto d'un sotterraneo, pianoterra, e quattro piani superiori, gravato dell'annuo perpetuo canone enfiteutico di scudi 227, pari a lire 1220 12, a favore dei creditori subastanti signori Marchesi Guglielmi, confinante coi beni Carota fratello e sorelle, Martini Silvestro, Jacono Lorenzo, e le due pubbliche strade.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

A) L'incanto avrà luogo in due lotti separati e distinti per ognuno dei sopra descritti fondi, con tutti i diritti e servitù sì attive che passive che vi fossero inerenti.

B) Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello determinato dalla perizia giudiziale diminuito d'un decimo, cioè:

Pel fondo n. 1 consistente nel casamento in via Paolina, lire ventiseimilasettecentouna e centesimi venticinque (lire 26,701 25).

Pel fondo n. 2 consistente nel casamento in via Tiberiana e Manzi, lire venticinquemila ottocento cinquantadue e centesimi novantasette (lire 25,852 97).

C) Il canone annuo di lire 575 12 gravante il fondo n. 1 posto in via Paolina dovrà essere pagato in quanto a lire 69 87 5 agli stessi creditori subastanti signori Marchesi Guglielmi direttari del pianoterra al n. catastale 195. In quanto a lire 258 al signor commendator Adolfo Boscaini direttario del primo e terzo piano ai numeri catastali 196, 197, ed in quanto a lire 247 25 agli eredi del fu Giovanni Valentini direttari del pianoterra e secondo piano ai suddetti numeri catastali 196-197.

D) I canoni enfiteutici gravanti i due suddetti fondi resteranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione

E) Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sui fondi saranno a carico dell'acquirente dal giorno dell'aggiudicazione.

F) Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termine di legge.

G) Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, registro, trascrizione, ecc.

H) La delibera sarà effettuata a termine di legge.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del tribunale suddetto il decimo del prezzo, cioè:

Pel fondo n. 1, lire 2670 12.

Pel fondo n. 2, lire 2585 29, non che la somma di lire 1000 per ognuno dei detti fondi a titolo di spese approssimative di cui alla lettera *G*.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia, li 28 gennaio 1876.

Il canc. AUGUSTO LORETTI

508 AVV. A. D'ERAMO.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*).

Sopra domanda della signora Giovanna Sprotti fu Giuseppe Antonio, consorte del signor Carlo Michele Alisone, residenti in Torino, ivi elettivamente domiciliati nello studio del sottoscritto, via San Dalmazzo, n. 9, il tribunale civile di Torino in camera di consiglio emanò il seguente decreto nel quattro corrente:

" Riconosciuta per le fatte produzioni nella corricorrente Giovanna Sprotti mogli e Alisone la qualità di unica erede della Sprotti Luigia Cristina, deceduta in Carmagnola il 13 maggio 1873, previo testamento pubblico dieci maggio 1871, ricevuto Gilardi,

" Manda all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di operare in capo della ricorrente suddetta il tramutamento dei due certificati seguenti di sua proprietà:

" 1° N. 134400, della rendita di lire trecentosettantacinque, in data primo giugno 1869, intestato a Sprotti Luigia Maria Cristina vedova, nata Marquet, del vivente Giuseppe, domiciliata in Torino:

" 2° N. 12586, della rendita di lire duecento, in data 14 febbraio 1870, intestato a Sprotti Luigia Cristina fu Giuseppe Marquet, domiciliata in Torino „

341 MILONE sost. ROSSETTI.

NOTIFICAZIONE.

A richiesta del Banco di Napoli sede di Roma, in persona del sig. Vincenzo Cucimiello, domiciliato via della Mercede n. 11, rappresentato dal procuratore Costabile Varrone,

Io Francesco Lizzani usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho notificato al sig. Giuseppe Cagiano, di incognito domicilio e dimora, un protesto a rogito Mandolesi notaro di Roma, in data 17 gennaio 1876, a carico di Pietro Costa per lire 2600 biglietto all'ordine protestato, ed in pari tempo ho citato il medesimo a comparire innanzi il tribunale di commercio di Roma, all'udienza del giorno 7 corrente ore 11 per sentirsi condannare e con arresto personale al pagamento di lire 2624 25 importo del biglietto di cui sopra e spese di protesto, agli interessi e spese con sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, 31 gennaio 1876.

537 L'usciere FRANCESCO LIZZANI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa, sul ricorso di Albin Felicita moglie di Bes Andrea, residente a Clavières, tanto in proprio che quale legittima amministratrice, in assenza del padre, dei suoi figli minori Marina, Giuseppina, Andrea, Eugenio e Cesare, fratelli e sorelle Bes, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 15 corrente mese, ha con provvedimento 19 corrente mandato per mezzo del signor pretore di Cesana assumersi informazioni sullo stato d'assenza del suddetto Andrea Bes, già guardia doganale in Clavières suo domicilio, d'onde si assentò sin dal 14 settembre 1871, senza che sappiasi ove siasi recato, e siensene avute notizie.

Susa, 26 gennaio 1876.

473 E. SAN PIETRO proc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Varese,

Udita la relazione in camera di consiglio, composta dai signori Rosnati cav. nob. Carlo presidente, avv. Alessandro Viganò e Lampugnani nob. Giuseppe Principalle, giudici;

Visto l'attestato di morte di Compà Gio. fu Domenico 21 luglio 1869;

Visto l'attestato di notorietà 26 settembre 1875 della pretura di Maccagno, da cui rilevasi, essere il Gio. Compà decesso senza discendenti ed avere con testamento 21 luglio 1869 legato lire 1000 a Francesca Finati, che in difetto di disposizione sul restante suo avere, i successibili *ex lege* sono la di lui madre Elisabetta Mondini fu Giuseppe, e le di lui sorelle Maria Giuseppina maritata con Giacomo Galantina e Rosa maritata con Angelo Marchelli, non essendovi altro parente più prossimo; che nella sostanza come sopra abbandonata trovasi la cartella n. 39091, datata da Milano l'11 maggio 1865, della rendita di lire 305, intestata a favore di Compà Giovanni, la quale pertanto spetta ai successibili *ex lege* sopraindicati che si trovano già al possesso di tutta la sostanza del Giovanni Compà;

Visti gli articoli 78, 79 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'amministrazione del Debito Pubblico e l'art. 2 della correlativa legge 11 agosto 1870 allegato *D*;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la stessa Direzione del Debito Pubblico del Regno, sopra istanza di Elisabetta Mondini fu Giuseppe, dimorante a Tronzano, Lago Maggiore, di Maria Giuseppina Compà fu Domenico, maritata con Giacomo Galantina, domiciliati a Creva, frazione di Luvino, e di Rosa Compà, maritata con Angelo Marchelli, residenti a Torino, tutti rappresentati dall'avv. Enrico Boscetti di Luvino, come da mandato per brevetto 19 novembre 1875 del notaio Ghiglia cav. Giuseppe di Torino e 24 novembre 1875 del notaio Gio. Ferini di Luvino, ad operare il tramutamento, nelle proporzioni di un terzo per ciascuno interessato, della rendita di lire 305, iscritta a favore di Gio. Compà del fu Domenico di Tronzano, ora defunto, portata dalla cartella 11 maggio 1875, n. 39091, in modo che la istante Elisabetta Mondini venga iscritta per la rendita di lire 101 66, la Maria Giuseppina Compà per altre lire 101 66, e la Rosa Compà per le rimanenti lire 101 66.

Varese, 16 dicembre 1875.

Il cav. presidente Rosnati.

142 MARELLI vicecanc.

INTIMAZIONE DI MANOREGIA.

Nell'interesse dell'Amministrazione del Fondo pel Culto ed a richiesta del ricevitore demaniale in Frascati,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma ho intimato alla signora Riccardi Francesca in Polsinetti Gustavo, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, anche in rispetto del suo marito, di pagare nel termine di giorni tre le seguenti somme: 1° Lire 187 68 canone al 17 gennaio 1875 dovuto dalla sua autrice Seghetti Pasqua. 2° Lire 30 89 canone in saldo al 29 settembre 1873 risultante da istromento 15 marzo 1827, rogito Mastrogiacomi, proveniente dal monastero di S. Flavia.

Roma, 30 gennaio 1876.

533 ENRICO MASTRELLI usciere.

R. PRETURA MANDAMENTALE di Viterbo.

Si fa noto, a seconda dispone l'articolo 981 del Codice civile, che con decreto 24 cadente mese questo signor pretore nominò curatore all'eredità giacente del fu Giacomo Marzetti il signor Giovanni Sensi-Corsi di questa città.

Viterbo, 28 gennaio 1876.

512 Il canc. IPPOLITI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I sottoscritti dott. Alfonso, Anna Maria ed Ersilia Longhi, maggiori di età ed eredi legittimi del fu dott. Pio Galeazzo Longhi già R. notaro in Bologna, volendo inoltrare ricorso avanti l'autorità competente a sensi dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sull'esercizio del notariato all'effetto di chiedere ed ottenere dalla medesima l'ordinanza per lo svincolo della cauzione prestata a garanzia dell'esercizio del notariato dal defunto tenuto in Bologna, per essere trascorso più di un triennio dalla morte di esso Longhi dott. Pio Galeazzo avvenuta li 14 agosto 1872 diffidano qualunque persona interessata a produrre i suoi reclami od istanze nel termine dalla legge prescritto.

Bologna, 20 gennaio 1876.

ALFONSO LONGHI.
ANNA MARIA LONGHI.
524 ERSILIA LONGHI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Luigi Saulle, qual cessionario di Vito, Antonio e Salvatore Graziano, e questi eredi di Francesco Graziano, avanzava domanda al prefetto della provincia di Caserta per lo svincolo della polizza di lire 2769 e centesimi 84 e gli interessi, sistente nella Cassa dei depositi e prestiti, in testa agli eredi di Francesco Graziano, datata 19 marzo 1873, num. 31407, per espropriazione in causa dei lavori della strada da Brezza a S. Andrea del Pizzone.

Otteneva poscia deliberazione dal tribunale civile di Santa Maria nel 29 ottobre 1875, con cui si dichiarava che il fu Francesco Graziano lasciò eredi solamente Vito, Antonio e Salvatore Graziano, e che quest'ultimo è morto lasciando l'unico figlio legittimo Francesco, ed Antonio Graziano è anche morto lasciando i soli figli legittimi Giuseppe, Clementina, Annamaria, Concetta e Maria Giuseppa Graziano.

La presente inserzione vien fatta per tutti gli effetti di legge.

Gaeta, li 21 gennaio 1876.

531 LUIGI SAULLE.

CITAZIONE.

Innanzi al Regio tribunale civile di Roma nel termine di giorni 180,

Ad istanza dei signori Martinori cav. Pietro e Somasca Francesco, domiciliati in Roma, elettivamente in via Monte Brianzo, n. 20, presso il suo procuratore signor avv. Federico Segretti,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel sullodato tribunale ho citato l'ill.mo e rev.mo monsignor D. Pelagio La Bastide, arcivescovo del Mexico, domiciliato in Mexico, per la prefissione di un breve termine a pagare lire 50,000, prezzo convenuto di un altare papale in marmi e metalli dorati e riceverne la consegna materiale, qual termine trascorso senza effetto, previa condanna del citato a pagare agli istanti le dette lire 50,000, autorizzarsi i medesimi a vendere per asta pubblica l'altare stesso per reintegrarsi di dette lire 50,000 sul prezzo che ne verrà ritratto, con riserva della differenza, e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione ed appello, oltre alla condanna nelle spese, salva la refusione de' danni per l'inadempiuto contratto.

Roma, addì 1° febbraio 1876.

535 ENRICO MASTRELLI usciere.

Fallimento di Antonio Zei

Commerciante di Roma.

Il signor giudice Mazzini Bartolomeo, addetto al tribunale di commercio di Roma e delegato agli atti del fallimento suddetto, ha convocato i creditori tutti pel 5 corrente alle ore 11 antimeridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sullodato giudice delegato all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 1° febbraio 1876.

526 ERMANNO PASTI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta 17 andante per l'impresa seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari dipendenti dalla seconda sezione della Direzione suddetta nelle piazze di Napoli in parte, Bagnoli suburbio di Napoli, Pozzuoli, Baia ed Ischia durante il triennio 1876-77-78, *per l'ammontare annuale di lire quarantaduemila quattrocentoventicinque* (42,425),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 8 25 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 9 del prossimo febbraio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla:

a) Da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Da un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Fare, presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 12,750 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta redatta come sopra può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nei giorni precedenti quello suindicato.

Sarà facoltativo inoltre agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della suindicata scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli, addì 31 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

529

R. LICEO CONVITTO COLLETTA DI AVELLINO

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il dì 17 andante nel Convitto suddetto per l'impresa della provvista del vitto agli alunni e superiori, per il corrente anno in base al prezzo di lire 1 20 per caduna giornata e per ciascun convivente alla mensa, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che in una delle sale del Convitto stesso, ed alle ore 11 ant. del giorno 19 prossimo febbraio, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine, per la fornitura anzidetta, sotto le condizioni già pubblicate nello avviso d'asta in data 1° gennaio 1876, che qui si trascrivono.

Condizioni principali:

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo della somma che l'aggiudicatario è tenuto, secondo il capitolato d'impresa, a depositare nella Cassa dell'Amministrazione come cauzione.

Il deposito sarà fatto in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100.

3° Le offerte si faranno in ribasso del prezzo d'incanto, cioè di giornaliere lire 1 20 per ogni convivente alla mensa.

4° La prima offerta in ribasso non potrà essere maggiore di lire 1 19, ed i ribassi successivi non saranno mai inferiori ad un centesimo, nè si accetteranno offerte che abbiano frazioni di centesimi.

5° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'Amministrazione la somma di lire 2500, oppure un equivalente biglietto di deposito a titolo di cauzione, come sta indicato nel capitolato d'appalto.

6° Le spese di stampa, di bollo, di affissione e d'incanto, nonchè quelle per la stipulazione del contratto, saranno interamente a carico dell'aggiudicatario.

7° L'aggiudicatario è inoltre vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e nella relativa tabella della qualità e quantità dei generi da fornire, quale capitolato e tabella sono visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'ufficio dell'Amministrazione del Convitto.

Avellino, lì 30 gennaio 1876.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Preside Rettore: V. ANINETTI.

539

(1ª pubblicazione)

CASSA GENERALE

AVENTE SEDE IN GENOVA

Si rende noto che col giorno 8 luglio 1876 scadendo il termine di anni venti della durata della Società costituita per atto delli 12 giugno 1856, a rogito del notaro Giuseppe Balbi di questa città, l'assemblea generale degli azionisti nella sua adunanza delli 15 giugno 1875, in senso dell'articolo 6 dello statuto sociale, e così un anno avanti alla spirazione del suo termine, ha deliberato la continuazione della Società per il periodo di altri venti anni successivi al 8 luglio 1876.

Colla stessa deliberazione venne approvata la riduzione del capitale sociale a lire italiane 4,800,000 diviso in numero 16,000 azioni liberate di lire 300 ciascuna, stabilendo che i portatori delle attuali azioni in concambio di due di esse di lire 250 con lire 150 di versato, riceveranno un'azione nuova con lire 300 di versato, decorrenza 1° luglio 1876.

La deliberazione suddetta venne sottoposta alla sovrana approvazione, e venne altresì depositata presso il detto notaro Giuseppe Balbi per atto delli 23 ottobre 1875, e trasmessa in quest'oggi per copia autentica alla cancelleria del tribunale di commercio di questa città.

Si rende noto quanto sopra, e specialmente la riduzione del capitale sociale, diffidando chiunque possa avervi interesse, che è assegnato il termine di tre mesi per le loro eventuali opposizioni in via giudiziaria od amministrativa.

Genova, li 25 gennaio 1876.

Per la Cassa Generale
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: G. CASARETTO.

525

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Si notifica, che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto per la quinquennale manutenzione della strada provinciale Urbinate, di cui alla notificazione inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 17 cadente mese, mediante l'offerto ribasso di centesimi cinquanta per ogni cento lire sul prezzo d'asta in lire 51,494 20, e quindi per il prezzo di lire 51,236 73.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine per il ribasso non minore del *ventesimo* scade a mezzodì preciso del giorno 15 prossimo febbraio.

Pesaro, 31 gennaio 1876.

Il Segretario Capo: G. SPADINI.

528

INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite situate in questa provincia:

Rivendita di Pianavia, assegnata al magazzino di Oneglia, del presunto reddito lordo di lire 142 94.

Rivendita di San Bartolomeo ed Arzeno, assegnata al magazzino di Oneglia, del presunto reddito lordo di lire 55 87.

Rivendita di Rocchetta Nervina, assegnata al magazzino di Ventimiglia, del presunto reddito lordo di lire 257 38.

Rivendita di Vallecrosia, frazione Piani, assegnata al magazzino di Ventimiglia, del presunto reddito lordo di lire 214.

Rivendita di Ubaga, assegnata allo spaccio all'ingrosso di Pieve di Teco, del presunto reddito lordo di lire 58 94.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Porto Maurizio, lì 22 gennaio 1876.

L'Intendente: EMPRIN.

440

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Castelfocognano, assegnata per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo di lire 407 35.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Arezzo, addì 29 gennaio 1876.

L'INTENDENTE.

491

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di gennaio 1876.

530

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 150,005,982 52
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 158,747,217 07	160,818,997 06	„ 164,340,104 96
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 31,453 19		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 2,040,326 80		
	Cambiali in moneta metallica	„ 3,521,107 90	3,521,107 90	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 41,720,676 02
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 52,544,930 32	„ 61,028,679 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 6,869,423 02	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,614,325 86	
Crediti *				„ 269,789,407 59
Sofferenze				„ 5,250,662 63
Depositi				„ 739,036,317 36
Partite varie				„ 12,371,692 31
			TOTALE	L. 1,443,543,522 59
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 78,293 81
*	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	269,789,407 59	
	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 40,000,000 „		
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „		
	Conversione del Prestito Nazionale	„ 105,662,972 37		
	Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „		
			TOTALE GENERALE	L. 1,443,621,816 40

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 200,000,000 „
Massa di rispetto		„ 20,800,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 356,633,114 40
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 24,800,646 46
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 44,158,739 76
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 739,036,317 36
Partite varie		„ 56,780,514 55
	TOTALE	L. 1,442,209,332 53
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,412,483 87
	TOTALE GENERALE	L. 1,443,621,816 40

Distinta della Cassa e Riserva

Voce		Importo
Oro		L. 22,312,048 50
Argento		„ 57,298,979 58
Bronzo		„ 506,904 50
Biglietti consorziali		„ 65,458,902 „
	RISERVA	L. 145,576,834 58
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 4,429,147 94
	TOTALE	L. 150,005,982 52

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 780,217	L. 39,010,850 „
da L. 100	1,575,245	„ 157,524,500 „
da L. 500	289,370	„ 144,685,000 „
	SOMMA	L. 341,220,350 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 591,748	„ 14,793,700 „
da L. 40	„ 14,477	„ 579,080 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
	TOTALE	L. 356,633,114 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 125,000,000 e la circolaz. L. 356,633,114 40 è di uno a 2,85.3

Il rapporto fra la riserva L. 145,215,000 „ { la circolazione L. 356,633,114 40 e gli altri debiti a vista „ 24,800,646 46 } L. 381,433,760 86 è di uno a 2,62.6

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	„	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	2,015 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	13 73

Roma, 31 gennaio 1876.

ESTRATTO DI DECRETO.

La prima sezione della Corte di appello di Napoli ha proferito il seguente decreto:

A dimanda dei coniugi Rosario d'Alessandro e Carmela de Caro, e della trovatella Concetta Imitato,

Visto l'atto raccolto dinanzi il primo presidente di questa Corte ai sei ottobre del volgente anno, col quale i riferiti coniugi si adottano per figliuola la trovatella Imitato;

Udita la relazione del consigliere cav. Winspeare;

Viste le informazioni assunte;

Udito il Pubblico Ministero cav. Angelo Abatemarco, il quale ha conchiuso che si faccia luogo all'adozione;

Visti gli articoli 216 e 218 del Codice civile,

La Corte dichiara che si fa luogo all'adozione. Conseguentemente ordina che il presente decreto si pubblichi nell'albo pretorio della sezione Porto, e nel Giornale Ufficiale del Regno e degli Annunzi giudiziari di questa provincia.

Così deliberato in camera di consiglio dai signori conte Michele comm. Pironti, primo presidente; cav. Giacomo Winspeare; cav. Michelangelo de Tilla; cav. Pietro Collenza e cav. Vincenzo Napolitano, all'udienza del diciassette dicembre milleottocentosettantacinque. — Il primo presidente Pironti — G. Foschini vicecancelliere.

Deposito n. 316; carta lire 1 20; originale lire 6; registro lire 1 20; repertorio centesimi 20 — Totale lire 8 e cent. 60 — Quietanza n. 32423.

Li 20 dicembre 1875.

Parascandolo vicecancelliere aggiunto — Repertoriato a'17 dicembre 1875, sotto il n. 13204 — Spinelli.

N. 18710; registrato all'uffizio giudiziario li 20 dicembre 1875, modulo 3°, vol. 150 — Deliberazione; adozione di trovatello lira 1 e cent. 20 — Danise.

Per copia autentica rilasciata al signor Scipione Scotti Galletta,

Dalla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, li 29 dicembre 1875.

Il vicecanc. FUNARI.

Collazionata da me procuratore Scipione Scotti Galletta.

Per la verità della firma del procuratore legale sig. Scotti Galletta Scipione — Notar Aniello Ricchera, residente in Napoli. 496

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(1ª *pubblicazione*)

Vagnone Rosa fu notaio Innocenzo, moglie di Allais Andrea, residente in Avigliana, Vagnone Delfina fu notaio Carlo, Rosa Brusin Carlo qual tutore del minore Giovanni Vagnone, Maddalena moglie di Cane Alessandro, Rosa, Alessandro ed Eligia fratello e sorelle Vignotti fu Stefano, residenti in Coazze, hanno presentata al tribunale civile di Susa domanda per ottenere la cancellazione dell'ipoteca annotata sull'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, n° 405816, in data 19 aprile 1862, per l'annua rendita di lire 80, intestata a Vagnone notaio Innocenzo, per la malleveria del notaio Carlo Vagnone già residente in Coazze, ove è deceduto il 16 luglio 1861.

Susa, 27 gennaio 1876.

498 E. SAN PIETRO proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, avendo smarrito la ricevuta rilasciata il 9 agosto 1875 dalla Intendenza di finanza in Milano, sotto i nn° 5793 di protocollo e 1627 d'ordine, per tre cedole di consolidato 5 p. 0/0, dell'ammontare complessivo di lire 20, state presentate per la convalidazione al pagamento, avverte il pubblico che, trascorsi 20 giorni dalla seconda pubblicazione del presente senza che sieno intervenute opposizioni, domanderà che gli sieno rilasciate le suddette cedole senza la produzione della ricevuta suddetta.

Milano, li . . .

328 FERRARI ANGELO di Pietro.

SVINCOLO DI MALLEVERIE.

(1ª *pubblicazione*).

Li Luigi Francesco Antonio, Vittorio Albino e Giuseppe Oncrato fratelli Guy, residenti in Oulx, hanno presentato domanda al tribunale civile di Susa per ottenere:

1° La cancellazione dell'annotazione di ipoteca esistente sul certificato emesso a Torino il 30 giugno 1862, numeri 24475 nero e 419775 rosso, della rendita di lire 80 sul Debito Pubblico italiano, iscritta a favore del fu loro avo Ginseppe Antonio Guy, notaio, domiciliato in Oulx, per malleveria in detta qualità.

2° Altra cancellazione di pari annotazione di ipoteca su altro certificato della stessa data, numeri 24473 nero e 419773 rosso, della rendita di lire 80, iscritta a favore dell'or fu loro padre Guy Giuseppe Onorato Francesco, domiciliato a Oulx, anche per malleveria in detta qualità,

Susa, 27 gennaio 1876.

497 E. San Pietro proc.

ESTRATTO DI SENTENZA per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Sondrio con sentenza 18 dicembre 1875, registrata il 20 detto al num. 794 con L. 6, sul giudizio promosso da Sassella Martina nell'interesse proprio e quale legale rappresentante del minore di lei figlio Protasio Pedretti fu Lorenzo (e nel quale intervenne pure Elisabetta Pedretti fu Lorenzo) ha dichiarata l'assenza di Pedretti Pietro fu Lorenzo di Grosio (Valtellina) per ogni conseguente effetto di legge, e mandò pubblicarsi la sentenza stessa all'ultimo domicilio dell'assente e due volte per estratto coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto del tribunale stesso di Sondrio nonchè nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il tutto a cura dei ricorrenti tenuti a far notificare una copia della sentenza stessa a Sassella Protasio, curatore speciale dell'assente Pedretti.

Sondrio, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, il 27 gennaio 1876.

499 Mazzucchelli canc.

N. 7 d'ord. (3ª *pubblicazione*.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 febbraio 1876 alle ore due pomeridiane si procederà in Mantova avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione, sito in via Corso Vecchio, al civico n. 1, all'appalto dei lavori di

Ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbricati militari nelle piazze di Mantova e Borgoforte per il triennio 1876-77 e 78, *per la somma di lire* 37,500 *annue.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del 10 febbraio 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 11,300 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; tale deposito dovrà essere fatto non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno antecedente a quello fissato per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, addì 24 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario G. GAGNA.

357

AVVISO DI VENDITA al pubblico incanto.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaro fa noto, che in virtù di decreto emanato dall'eccellentissimo tribunale civile e correzionale di Viterbo in data 22 novembre 1875, nel giorno di sabato 4 marzo 1876 alle ore 10 antimeridiane nel suo studio sito in Viterbo al Corso Vittorio Emanuele n. 107, procederà alla vendita al pubblico incanto in un solo lotto dell'appresso descritto stabile, cioè:

Fabbricato ad uso di concia di pellami con vari utensili ed attrezzi alla medesima relativi, e casa contigua di abitazione, posto in detta città di Viterbo sulla piazza di S. Marco, confinante la strada del Cunicchio, il fosso Urcionio e la strada lateralmente al Nuovo Teatro dell'Unione, salvi, ecc., gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi 40 romani, pari a lire 215, in favore del venerando Ospizio di S. Carlo di Viterbo. Si compone del pianterreno e di due piani superiori, ed è distinto in catasto coi numeri 1820, 1827 sub. 2, 1828 e col civico n. 3, valutato complessivamente agli attrezzi lire 10,022 15, e cioè lo stabile lire 9005 15, e gli attrezzi lire 1017 come alle perizie giurate dell'ingegnere sig. Calandrelli.

Le condizioni ed i documenti relativi a tale vendita sono ostensibili a chiunque nello studio del sottoscritto.

Viterbo, questo dì 29 gennaio 1876.

495 Domenico Anselmi notaro.

INTIMAZIONE DI MANOREGIA.

Nell'interesse della Amministrazione del Fondo pel Culto, ed a richiesta del ricevitore demaniale in Frascati, io sottoscritto usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma ho intimato alla signora Capolei Agata fu Vincenzo, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni tre lire 137 71, canoni scaduti li 17 gennaio 1875.

Roma, 30 gennaio 1876.

534 Enrico Mastrelli usciere.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.